



**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica, Trasferimenti e Cessione diritti, Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Ivana

[PUB] **Cognome autore:** Boris

[PUB] **Luogo di nascita:** Magenta, provincia di Milano.

[PUB] **Anno di nascita:** 1969

[PUB] **Titolo:** IB209#1

[PUB] **Data della ripresa:** 26/01/2014

[PUB] **Data stampa:** /

[PUB] **Nome stampatore:** / (a richiesta)

[PUB] **Cognome stampatore:** / (a richiesta)

[PUB] **Nome committente:** Ivana Boris

[PUB] **Data scatto:** 2014

[PUB] **Dimensioni:**

[PUB] **Tecnica scatto:** Fotografia analogica in bianco e nero.

[PUB] **Tecnica stampa:** / (a richiesta)

[PUB] **Supporto:** / (a richiesta)

[PUB] **Tiratura:** 11 esemplari

[PUB] **Esemplare:** /

[PUB] **Firma:** sì

[PUB] **Timbri:** /

[PUB] **Annotazioni:** 5 degli 11 esemplari previsti dalla tiratura sono stati realizzati in formato 100x125 cm, con la tecnica di stampa digitale a getto di inchiostro. L'autrice firma e data a mano il retro della stampa o del supporto su cui questa è montata.

[PUB] **Targa:** da verificare.

[PUB] **Tag:** Fotografia di paesaggio, Fotografia pittorialista, Fotografia narrativa, Fotografia in bianco e nero, Fotografia sperimentale.

Data: 22 giugno 2020

Copyright:

[C] Ivana Boris

Informazioni sull'autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Ivana Boris

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell'autore:** Fotografia en plein air eseguita a mano libera.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** fotografia analogica in bianco e nero.

[F] **Servizio/progetto/serie:** *Thru Sandhya*.

[F] **Poetica:** *Thru Sandhya* è il termine sanscrito che indica il passaggio tra il giorno e la notte ed è stato scelto dall'autrice perché ben rappresenta la simbiosi delle cose visibili e invisibili che è proprio della fase crepuscolare, motivo per cui è spesso inteso anche come momento di transizione e metafora della vita.

Thru Sandhya fa anche riferimento alla forte componente emotiva che l'autrice riconosce nell'osservazione dell'ambiente e che la circonda, in quanto momento culminante in cui è possibile percepire un perfetto stato di simbiosi con l'elemento naturale e la sua energia dirompente, con il paesaggio circostante e la vita che ne fa parte. Il progetto si concentra anche sulla tematica della "memoria dell'acqua del mare". In particolare, la teoria della "memoria dell'acqua" è stata proposta per la prima volta Jacques Benveniste nel 1988 e successivamente ripresa da Emilio del Giudice e dal Premio Nobel Luc Montagnier. In particolare, indaga la capacità

ricettiva e mnemonica dell'acqua e si basa sul presupposto che questa sia in grado ricevere e memorizzare le frequenze d'onda generate dagli eventi e dai movimenti che l'hanno coinvolta nel corso della storia. *Thru Sandhya* è il frutto dell'instancabile ricerca dell'autrice che, partecipando a spedizioni e traversate nelle acque dei mari europei e nell'oceano, ha trascorso lunghi periodi di tempo in mare, con l'obiettivo di vivere in prima persona la forza rivelatrice dell'acqua del mare e quindi cogliere ciò che questa può trasmettere e raccontare a chiunque si appresti a osservarla e ascoltarla. Le fotografie appartenenti a questo progetto hanno per protagonista il movimento dell'acqua del mare esperito in prima persona da Ivana Boris: tale movimento, talvolta più dolce e altre volte più violento non è mai stato vissuto passivamente dall'autrice, tanto che i suoi scatti rivelano come tale moto sia stato volutamente seguito, assecondato, bilanciato e fatto proprio.

L'acqua marina assume perciò un ruolo di primo piano in tutto il progetto e a questa si accompagnano altri elementi che l'autrice include nel campo dell'obiettivo per esprimere il proprio sentimento di appartenenza a una dimensione che trascende le possibilità umane e a cui lei partecipa. In questo modo gli scatti appartenenti alla serie *Thru Sandhya* trasmettono la completa adesione dell'autrice a un mondo in costante movimento e a un equilibrio di forze, visibili e invisibili in cui si immerge e a cui sente pienamente di appartenere. L'esperienza dei soggetti vissuti dal di dentro e il coinvolgimento sensoriale ed emozionale tipici delle fotografie di Ivana Boris trovano molti punti di incontro con le atmosfere dense, quasi palpabili, tipiche dei dipinti di Joseph Mallord William Turner, pittore inglese da cui l'autrice si è spesso ispirata.

[F] Tecnica: è stata utilizzata una pellicola ortocromatica di medio formato ILFORD DELTA PRO – ISO 400. Lo scatto è stato realizzato con una macchina fotografica MAMIYA 7.

[F] Post-produzione: Leggera regolazione dei contrasti.

Soggetto fotografato:

[F] Identificazione: Paesaggio.

[F] Descrizione analitica (quello che vedo): La fotografia rappresenta un paesaggio marittimo. In formato orizzontale e con la linea di orizzonte leggermente abbassata, questa foto è come se fosse suddivisa in tre fasce orizzontali sovrapposte in cui sono raffigurati il mare, il cielo e tra questi la scura silhouette di una nave nera alla cui destra segue un'indefinita nube luminosa. Mare e cielo pare si fondano tra loro grazie ai toni grigi molto simili che li caratterizzano: unico elemento di divisione è la nave che occupa l'immagine in quasi tutta la sua lunghezza.

L'intera composizione non è nitida, ma nebulosa e tale peculiarità è dovuta a una densa foschia che rende le figure meno definite. A questa si somma l'effetto mosso ottenuto con l'apertura dell'otturatore dalle macchina fotografica per un periodo di tempo relativamente prolungato, scelta che ha consentito all'autrice di registrare con l'apparecchio fotografico il movimento dolce e irregolare che le onde del mare imprimevano alla goletta su cui si trovava la fotografa al momento dello scatto. Questo effetto, è ben ravvisabile nei contorni sfumati della nave e soprattutto nei rigoli luminosi presenti sia sulla destra, che nella parte a sinistra dell'immagine, segni rivelatori di un movimento del tutto naturale, imprevedibile e volutamente incontrastato dall'autrice.

[F] Indicazioni sul soggetto (quello che so): Questa fotografia è stata scattata durante la traversata che Ivana Boris ha intrapreso nell'Oceano Atlantico a bordo della goletta (la Rara Avis) dell'associazione AJG Amis de Jeudi Dimanche, la cui missione è quella di aiutare i giovani con alle spalle un passato travagliato e che hanno intrapreso un percorso di riabilitazione sociale mediante la navigazione e la sperimentazione della vita di mare e all'interno di un cantiere navale. La goletta aveva salpato dal porto di Brest (Bretagna) nel gennaio 2014 e la traversata era durata circa quaranta giorni di navigazione.

Questa fotografia è stata realizzata dopo circa venti giorni di viaggio, quando la goletta era in rada nella baia de Porto Grande sull'Isola di São Vicente (Capo Verde). In questo luogo, molto suggestivo al momento del tramonto, oltre alle luci delle imbarcazioni dei pescatori in lontananza, erano visibili diverse navi cargo abbandonate. L'autrice ha affermato che al crepuscolo, per via soprattutto delle condizioni atmosferiche e luminose di quel momento, sembrava che queste grandi imbarcazioni emergessero o si inabissassero nelle acque dell'oceano, trasformandosi così in affascinanti e misteriosi elementi fantasmatici.

[F] Valore residuale (rarietà): /

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** 2019 *Métanoïa*, Espace Photographique de l'Hôtel de Sauroy, Paris;
2018 *Thru Sandhya*, presso la sede dell'editore *de l'air*, Nice;

2017 la serie *Thru Sandhya* è stata presentata a ZOOM / Salon de Paris / dalla rivista *de l'air magazine*;

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** *de l'air magazine*, n. 64, aprile 2016, pp. 32-38

[C] **Video relativi allo scatto:** /

[C] **Pubblicazioni pregresse dello scatto:** /

[C] **Documentazione in riferimento ai diritti d'autore:** Certificato di autenticità.

[C] **Recupero dati pregressi:** /

[C] **Documenti a corredo:** /

[C] **Liberatoria del soggetto:** /

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

Questa fotografia di Ivana Boris si presta a differenti categorizzazioni estetiche. Innanzitutto, può essere riferita al genere della fotografia di paesaggio, fatto reso evidente dalla tipologia del soggetto rappresentato, in cui dominano l'elemento naturale del mare e quello artificiale della nave cargo abbandonata e delle luci dei pescherecci in lontananza. Inoltre, proprio perché caratterizzata da un effetto mosso ottenuto grazie al moto naturale dell'acqua del mare e a un'approfondita conoscenza della tecnica e delle potenzialità comunicative proprie del mezzo fotografico, lo scatto rientra a pieno titolo nella categoria della fotografia espressiva. A partire dall'espedito tecnico l'autrice ha infatti creato un'immagine fotografica altamente comunicativa e attraverso cui l'osservatore può cogliere la forte componente sensoriale e il peculiare stato emotivo che hanno caratterizzato il momento dello scatto. Considerando infine la poetica propria della serie *Thru Sandhya* e gli elementi raffigurati (la nave cargo abbandonata e le luci in lontananza), questa fotografia si può collocare anche nella categoria della fotografia narrativa, grazie all'intento di voler riscoprire, rivelare, ma anche reinterpretare la storia del soggetto immortalato.